

UN MARZO STRANO

Accettare qualcosa significa trovarne i lati positivi. Ne scopro ogni giorno

Voglio raccontare tutto quello che nella mia vita sta cambiando in meglio. Tutti i rapporti che si stanno consolidando, che stanno diventando più forti e più veri
di [Iris Campriani](#)



shadow

Fuori Marzo mi saluta con la mano. E da dietro la finestra di un appartamento al quinto piano di un palazzo del centro io faccio lo stesso. Mi piace questo periodo dell'anno, è come gli ultimi venti minuti di lezione: ancora manca al suono della campanella ma sai che il peggio è passato. E infatti Marzo con i suoi primi soli ti ricorda che la bella stagione è vicina. Ma adesso non è lo stesso. Non posso uscire, praticamente per niente. Queste dolci luci le vedo solo attraverso la finestra. Ripensandoci, quasi tutti i miei rapporti in questo particolare momento sono mediati da uno schermo.

Le lezioni sono videoconferenze e i miei compagni sono quadratini bloccati in casa come me. Vedo le facce dei miei amici nelle loro camere, foto alle pareti, trofei, scrivanie. Mi sembra strano parlare con la mia prof di latino direttamente nel salotto di casa sua. Ma so benissimo come ci si

sente anche dall'altra parte: mia madre è una professoressa. La mattina se mi alzo dal letto due minuti dopo il suono della sveglia rischio di essere vista in pigiama da una ventina di ragazzi mentre vado a fare colazione. Mia madre passa le sue giornate davanti al computer tra video lezioni da preparare e compiti da correggere. Ho una sorella di dodici anni, Matilde. Lei si annoia molto in questo periodo, così passa le giornate a cucinare dolci e suonare il violino. Mio padre lavora tutto il giorno e a volte anche la notte ma torna sempre (quasi) a pranzo e a cena.

Mia nonna abita nel palazzo di fronte al mio, ma non la vedo mai. Per passare il tempo carica su Instagram video in cui insegna a preparare dolci. Io Instagram non ce l'ho ma lei è molto più tecnologica di me. Con la mamma abbiamo deciso di istituire la «mezz'ora d'aria»: dopo mangiato ci stringiamo in terrazza per trenta minuti. Lei beve il caffè e io leggo Sciascia. Questa reclusione, come tutte le cose che la vita ci presenta senza chiederci il permesso, va saputa accettare. È inutile continuare ad uscire, è inutile fare finta che non stia succedendo niente. **Saper accettare qualcosa significa anche trovarne gli aspetti positivi.** Sabato sera, per esempio, non potendo uscire con i miei amici, ho giocato con la famiglia al completo a Cluedo. Ci siamo divertiti tantissimo, come non succedeva da tempo. Oggi la mamma, che preferisce andare al supermercato il meno possibile, ha inventato un nuovo tipo di pasta utilizzando tutti gli avanzi trovati in frigo. Non sarà stata molto gustosa ma almeno ci siamo divertiti tanto.

Ogni sera telefono al mio ragazzo e facciamo lunghe chiacchierate velate di un po' di malinconia. Una sera gli ho insegnato un gioco che facevo ogni volta con la mia famiglia durante i lunghi viaggi in macchina: un giocatore pensa ad un oggetto, persona o animale e gli altri devono indovinare facendo una serie di domande a cui si può rispondere solo «sì» o «no». Da quella volta ogni sera ridiamo come matti nelle nostre lunghe telefonate. È bello che abbiamo trovato il modo di divertirci insieme anche senza vederci.

Avendo diciassette anni i rapporti con la mia famiglia tendono ad essere difficili certe volte. Tra la scuola, i compiti, il teatro, la pallavolo, le partite, le uscite in centro e tutte le mille attività di cui ci inzeppiamo la vita, un mese di noia sembra un interminabile incubo. **Le persone hanno tanta paura.** Ho deciso di non parlarne non perché lo ignori ma, al contrario, perché ognuno dentro di sé è già abbastanza allarmato da questa situazione. Quindi ho pensato di raccontare tutto quello che nella mia vita sta cambiando in meglio. Tutti i rapporti che si stanno consolidando, che stanno diventando più forti e più veri. **Ho deciso di raccontare come la vita vada al di là della quotidianità, come quello che tralasciamo immersi nella fretta di tutti i giorni sia in realtà così prezioso.**

19 marzo 2020 (modifica il 19 marzo 2020 | 16:53)

© RIPRODUZIONE RISERVATA